

un proficuo lavoro di squadra, guidato dall'assessorato regionale della sanità con la collaborazione dell'azienda Usl, dell'assessorato dell'agricoltura e dell'associazione degli allevatori bovini di razza valdostana ANaBoRaVa e al supporto logistico del Corpo forestale, dell'Associazione regionale degli allevatori Arev, dell'Institut agricole régional e della Protezione civile.

Con la conclusione della vaccinazione nelle aziende, trascorsi 28 giorni, i capi possono finalmente essere spostati all'interno dei confini regionali, mentre il periodo temporale è esteso ai 60 giorni per le movimentazioni al di fuori della Valle d'Aosta.

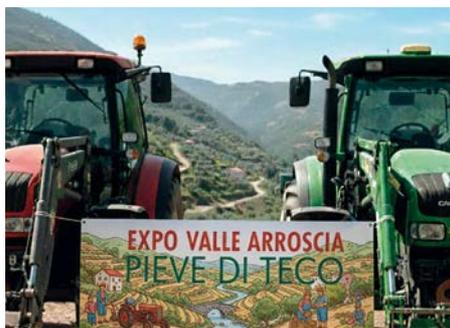
Agli allevatori piemontesi i cui capi non sono stati vaccinati è stato richiesto di procedere alla demonticazione anticipata dagli alpeggi già lo scorso 12 settembre.

Con il normalizzarsi della situazione, gli organizzatori delle «batailles de reines» - le tradizionali battaglie incruente tra le «regine», eventi molto attesi da allevatori e appassionati - stanno pianificando la ripresa delle eliminatorie, che quest'anno sono state sospese dopo le prime date primaverili.

Intanto, per far fronte alle ricadute della situazione emergenziale di questa estate, l'autorità di gestione del Psr 14/22 e del Csr 23/27 e l'agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura Area VdA hanno provveduto a riconoscere la causa di forza maggiore per permettere agli allevatori di presentare una richiesta di deroga ad alcuni impegni legati ai premi dei pagamenti diretti e dello sviluppo rurale. **C.De.**

ri locali e transfrontalieri, unendo le competenze di parchi naturali, agricoltori, allevatori, enti pubblici, associazioni e centri di ricerca.

È un progetto che ha l'ambizione di semplificare gli strumenti disponibili per rafforzare le comunità locali e le aree interne rendendole in grado di esprimere le loro potenzialità economiche.



Come ha ricordato l'assessore all'agricoltura, Alessandro Piana, si tratta di un modello virtuoso di economia sostenibile volto a tutelare la biodiversità e a promuovere le pratiche tradizionali come a esempio quella della transumanza, rafforzando l'identità dei territori e sviluppando un turismo che colga le nuove occasioni legate allo sviluppo delle produzioni agricole tipiche.

Le azioni sviluppate nell'ambito del progetto, riguardano l'ampliamento dei comuni coinvolti nelle Valli Arroscia e Impero con il coinvolgimento delle aziende e degli stakeholder nella valorizzazione delle «Strade di prodotto» e lo sviluppo degli strumenti di marketing territoriale. **G.B.**

strategico per l'agroalimentare, focalizzando l'attenzione sul riso, simbolo identitario del Piemonte.

Organizzato da Ceipiemonte nell'ambito del progetto integrato di filiera «Agroalimentare» della Regione Piemonte, con il sostegno del PR FESR 2021-2027 e in collaborazione con la Camera di commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte e Ice-Agenzia, l'evento ha rappresentato una piattaforma per la promozione del riso italiano verso nuovi mercati internazionali.

Le due giornate si sono articolate con incontri pre-organizzati: la prima, dedicata all'enogastronomia regionale che ha visto la partecipazione di 23 aziende; la seconda ha coinvolto 27 imprese piemontesi del comparto risicolo e dei suoi derivati, tra cui farine, snack, alimenti funzionali. I buyer provenivano da 12 Paesi, tra cui Giappone, Emirati Arabi, Germania, Canada, Turchia e Polonia, operanti nei canali strategici gdo, Horeca, e-commerce e negozi gourmet.

«Con iniziative come queste la Regione - ha dichiarato l'assessore regionale all'agricoltura Paolo Bongioanni - conferma il proprio impegno per la valorizzazione, la difesa e l'internazionalizzazione della filiera risicola. Le risie piemontesi rappresentano non solo un'eccellenza produttiva ma anche un patrimonio ambientale e paesaggistico unico in Europa, frutto di saperi agricoli, innovazione e sostenibilità».

Secondo i dati presentati durante il Festival, il Piemonte è responsabile di oltre il 50% della produzione risicola nazionale, con Vercelli cuore pulsante del distretto risicolo europeo. **E.Z.**

## LIGURIA

### Agricoltura, parchi ed enti per la crescita di territori e comunità

In occasione dell'Expo Valle Arroscia, tenutosi a Pieve di Teco (Imperia) dal 5 al 7 settembre scorsi, è stato fatto il punto sul progetto «CamBioVia-Pro» (2024-2027) che utilizza i finanziamenti previsti dal programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VI-A Italia-Francia Marittimo 2021-2027.

La Regione svolge il ruolo di capofila mentre il Parco naturale regionale delle Alpi liguri è il soggetto attuatore delle attività.

Si tratta di un piano di grande valore per le capacità di mettere in rete atto-

## PIEMONTE

### A Vercelli B2B tra buyer esteri e aziende risicole

Oltre 200 incontri B2B, 50 imprese agroalimentari piemontesi e 21 buyer internazionali: sono questi i numeri commerciali dell'evento «Risò - B2B Meetings», che si è svolto a Vercelli il 10 e 11 settembre in apertura della prima edizione del Festival internazionale del riso (12-14 settembre) (vedi articolo a pag. 11 di questo numero).

Promossa dalla Provincia e dal Comune di Vercelli, in collaborazione con l'Ente nazionale risi, l'iniziativa ha trasformato il capoluogo in un crocevia

## LOMBARDIA

### Allarme per ifantria e cimice asiatica

Le campagne mantovane sono in stato di allerta a causa di due insetti che stanno compromettendo le colture: la cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) e l'ifantria americana (*Hyphantria cunea*).

La cimice asiatica continua a creare seri problemi in tutta la Lombardia. Nelle ultime settimane, le segnalazioni di danni significativi sono aumentate in particolare negli impianti di pere della provincia di Mantova. I primi dati raccolti mostrano perdite elevate che, in alcuni casi, raggiungono il 100%